



► Sport

Modena e Reggiana: la resa dei conti al 'Mapei Stadium'

Mercoledì il derby tra gialli e granata: «scontro decisivo»

pagina 11



► Il caso

Caro-energia: la ceramica chiede aiuto a Salvini

Secondo il leader leghista: «la crisi energetica è un'emergenza nazionale»

pagina 7

È TUTTO OK, CON MAPEI

# Il Dstretto 283

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

by Ceramicanda

anno 13 numero 283 • 29 Gennaio 2022 • euro 1,00

## DSTRISCIO



► Eccetile, il nuovo portale sulla ceramica italiana

Di Roberto Caroli

Perdonatemi se oggi parlo di Ceramicanda, in modo particolare del nuovo portale Eccetile dedicato alle collezioni ceramiche, rigorosamente italiane; se parlo del Tg Dstretto, breve notiziario quotidiano visibile sulla app del vostro telefonino. Eccetile è un portale pensato per contribuire a diffondere la cultura ceramica, il suo cammino da sempre al fianco dell'uomo nelle più svariate declinazioni: piatti, tazze, bicchieri, vasi, idre, crateri, anfore, condutture d'acqua, pavimenti, rivestimenti, da oggi anche complemento d'arredo per bagno, cucina, living e giardino. Eccetile è una sorta di quadro con tanto di cornice e tela, dove nella sua parte perimetrale troveremo pillole dedicate ai progettisti, ai loro suggerimenti rivolti ai nuovi spazi dell'abitare, un notiziario volto a portare alla luce dettagli di design, oggetti e soluzioni d'avanguardia, un piccolo viaggio nel contesto produttivo dove si realizzano le moderne superfici ceramiche; mentre nella parte centrale mostreremo le superfici ceramiche di ultima generazione uscite dai forni dell'industria italiana. Eccetile ambisce ad essere una valida sintesi di ciò che è la Sassuolo ceramica di oggi, un bignami per le signore Maria, una guida rapida per progettisti e punti vendita, un jukebox di pavimenti, rivestimenti e lastre customizzate.

a pag. 2

# ► Ucraina: gas e argille, la 'tempesta perfetta'



pagina 2 e 3

## Ds ceramico

► L'allarme

Gli 'energivori' sul piede di guerra: «Rischiamo la chiusura»

► Materie prime

Lo spettro del dumping sulla Turchia

► ALLFORTILES

Il 'nostro' format 'On the road' vince un'altra scommessa

► Eventi

Cevisama e Salone si riaggiornano a metà giugno

► Personaggi

Il Direttore ricorda Carlo Visentin, 'pioniere' dell'argilla

pagina da 5 a 10

► Impronte digitali

Social network: anno nuovo, nuovi trend...

pagina 10

► Almanacco

Cronache minime dalle due sponde del Secchia

pagina 13

► Rubriche

L'Amico del tempo ci porta a Parma: destinazione Certosa

pagina 14

### BAR DELLE VERGINI



## Statotruffa!

Al Bar delle vergini si parla di Briatore. Il manager playboy noto ai più per le fidanzate famose, il passato in Formula uno e le discoteche sarde, è rimasto vittima dello Stato. Nel 2010 gli avevano sequestrato lo yacht Force Blue con l'accusa di evasione, lo avevano assalito in mezzo al mare mettendo a terra lui, la moglie e il figlio. A distanza di 10 anni è stato assolto perché il fatto non costituisce reato, peccato che nel frattempo lo yacht sia stato venduto all'asta a Bernie Ecclestone. Povero Briatore, truffato dallo Stato che ha venduto un bene non suo! Beffa delle beffe lo hanno venduto a 7 milioni ma ne vale 20... Almeno Totò la fontana di Trevi, non sua, la vendeva cara!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.698.967.585.961

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 43.659,32



# Gas e argille: la 'questione ucraina'

*Fari puntati sull'escalation della crisi tra Ucraina e Russia: dal distretto ceramico si guarda con parecchia apprensione a quanto accade nella repubblica ex sovietica, partner commerciale che per i produttori di casa nostra vale tantissimo*

Qualcuno, noi sì, magari lo ricorderà. Era lo spot pubblicitario che vedeva un cosmonauta russo atterrare con la sua navicella dentro un pollaio e scoprire («Madre Russiaaaaaa!», esclamava emergendo da manovra non semplice) che era atterrato invece in Ucraina, come rivendicato dalla proprietaria del pollaio. «Ma l'Ucraina è Russia», ribatteva lui sentendosi rispondere che «l'Ucraina è l'Ucraina». Erano gli anni Novanta, più o meno la metà, l'impero sovietico una marmellata di repubbliche che andavano autoproclamandosi staccandosi dal giogo di, appunto, 'madre Russiaaaaa' e lo spot spiegava come l'Atlante Geografico De Agostini in regalo con il Corriere della Sera in quei giorni avrebbe aiutato chi non ci capiva più niente, nei confini che si muovevano e negli Stati che diventavano tali, a orientarsi... Non c'era internet, non per tutti almeno, non c'erano nemmeno gli smartphone, e chissà che fine ha fatto il cosmonauta protagonista dello spot, impersonato da un giornalista della Tass... Sembra passata una vita, e in effetti è passata perché oggi che cos'è l'Ucraina lo sanno tutti, e tutti sanno che, come suggeriva la proprietaria del pollaio all'astronauta, «non è Russia», o meglio non più, e non lo vuole più essere. Perché con l'Ucraina, che non è più Russia, capita che ci abbia a che fare la nazionale azzurra di calcio, e perché buona parte delle badanti cui ci si rivolge, anche qui nel distretto, per dare un'occhiata ai 'nostri' anziani, viene da là. E perché da là vengono argille che permettono alle nostre ceramiche di produrre gres porcellanato e parte del gas con cui quello stesso gres porcellanato viene cotto dentro quei forni che fanno della ceramica un settore energivoro. Ma anche e soprattutto perché i rapporti tra Ucraina e Russia, spesso tesi, hanno messo più volte in apprensione chi fa affari con l'Ucraina e ogni volta che



sulla repubblica ex sovietica soffiano venti di guerra, sulle schiene di tanti addetti ai lavori del distretto corrono più brividi. Corsero nel 2014, quando l'orso russo ha annesso la Crimea, corsero nel 2017, con il Donbass, e corrono oggi con i venti di guerra che tra Rus-

sia e Ucraina si fanno impetuosi e soffiato su una partita geopolitica che preoccupa i più. I fatti sono noti, con le truppe russe ammassate al confine e l'Ucraina che prova a sfilarsi dall'impasse, debitamente 'assistita' dagli USA, e Nato e Unione Europea alla finestra non

senza preoccupazioni evidenti. Quelle militari, di preoccupazioni, le lasciamo ai militari, quelle degli operatori economici no, «anche perché se Putin invade – si chiedono in tanti – che futuro c'è per i nostri rapporti con l'Ucraina?». La domanda corre nel nel distretto - e

delle perplessità del caso leggete nella pagina a fianco - perché, tra gas e materie prime, la repubblica ex sovietica per le aziende di casa nostra è qualcosa di più di un partner commerciale, finito dentro un gioco che rischia di finire malissimo. Un risikio che sta arrivando al dunque, stanti avvisaglie e tensioni che si susseguono dalla scorsa primavera e che potrebbero anche sfociare, secondo molti analisti, in una guerra 'che molti, ma non tutti, non vogliono'.

Le cui conseguenze, prima economiche e poi politiche, sono allo stato imprevedibili, ma di sicuro si annunciano, già oggi, non particolarmente propizie, anche considerato che le contingenze imposte alle nostre aziende in questa prima fase del 2022 paiono oltremodo complesse.

(S.F.)

## LO SCENARIO/1

### Invasione imminente? Chissà...

#### L'opinione degli analisti

Vladimir Putin continua a negare, ma secondo diversi analisti l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sarebbe imminente e si ipotizza che Mosca sia pronta ad avallare un golpe interno per piazzare a Kiev un governo fantoccio. La tensione con l'Occidente è alle stelle, con gli Usa e l'Europa che minacciano gravi sanzioni nel caso di invasione. Non è solo una questione diplomatica ma, è evidente, anche e soprattutto economica.

## LO SCENARIO/2

### Russia-Usa, il grande freddo

#### Biden, Putin, la NATO e gli altri...

Di una possibile invasione dell'Ucraina da parte della Russia si parla da un paio di mesi. Da quando la Russia ha iniziato ad ammassare più di 100mila soldati e armamenti lungo il confine con Kiev. Putin ha chiesto alla NATO di ritirare le proprie truppe da Bulgaria, Romania e dagli altri stati ex comunisti dell'Europa orientale e a loro volta gli USA chiedono il ritiro dei russi dal confine ucraino intensificando allo stesso tempo le consegne di armamenti all'Ucraina.



## Eccetile il nuovo portale sulla ceramica italiana

segue dalla prima pagina

Non so se e quanto le nostre aspettative verranno con il tempo soddisfatte, dipende dal numero di visitatori che il portale saprà attirare, dalla sua corretta promozione in rete, dal numero di brand aziendali che riusciremo a ospitare, ad oggi una trentina. Di certo non vedo nell'iniziativa alcun aspetto negativo per il settore, anzi, dopo circa un mese di presenza in rete i curiosi hanno già raggiunto un numero soddi-

sfacente, il che ci fa guardare all'iniziativa con un convinto ottimismo. [www.eccetile.com](http://www.eccetile.com). Un distretto capace di tenere alta l'attenzione del mondo, checché se ne dica, nonostante la sua produzione rappresenti poco più del tre per cento di quella mondiale, le novità di prodotto escono da questo territorio, il modo unico e lo stile di presentarlo è quello italiano, la tecnologia, tutta, che fa funzionare le fabbriche ceramiche del mondo viene dalle province di

Reggio, Modena e Imola. Vi sembra poco? Tutto questo ci ha convinti a realizzare, da due anni a questa parte, un notiziario quotidiano breve, il Tg Dstretto, condotto dalla brava Daniela D'Angeli, visibile sulla app di Ceramicanda, scaricabile dall'app store del vostro telefonino, nel quale informiamo in tempo reale sul mondo ceramico, sulle vicende economiche e politiche regionali e nazionali che riguardano il settore, sulle novità di processo, gli anda-



menti del mercato, gli appuntamenti fieristici, chi vende chi compra, e da questa settimana il Tg si chiude con il punto a cura del sottoscritto. Il Tg Dstretto è strumento veloce e facile

per rimanere aggiornati sulle vicende della ceramica di casa nostra. Tutti i giorni a partire dalle ore 12.00 sull'app di Ceramicanda del vostro telefonino. Essendo questo il primo

numero di questo 2022, colgo l'occasione per augurare a tutti i lettori de il Dstretto un anno pieno di salute e soddisfazioni.

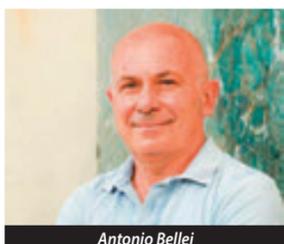
(Roberto Caroli)



# La preoccupazione dei tecnici ceramici

*Breve viaggio nei laboratori delle ceramiche di casa nostra. «Se quello del gas è un problema di costi, quello delle materie prime, in caso di escalation del conflitto, potrebbe diventare un problema di reperibilità, con conseguenze oggi non prevedibili»*

«Il problema del gas è legato soprattutto ai costi, quello delle materie prime alla loro reperibilità». Se dici Ucraina, e ne chiedi conto a tecnici che lavorano nei laboratori del distretto ceramico, ti accorgi subito che il livello di allarme è alto, e la preoccupazione diffusa. Ma se pensi al gas, e a costi che si sono fatti insostenibili, i pensieri mica finiscono lì, perché dall'Ucraina il distretto preleva, ogni anno, milioni di tonnellate di argilla, «e in caso di scompensi, o di guerra, diventa difficile capire cosa possa succedere. Di sicuro – spiega **Paolo Riva** di Florim – si tratta di uno scenario da seguire con attenzione, perché c'è il rischio di una destabilizzazione del quadro generale». Qualcuno, tra i nostri interlocutori, analizza la 'variante ucraina' con un certo sollievo: c'è chi, come **Giancarlo Tonini** di Castelvetro Ceramiche, dice che «argille ucraine, da tempo, abbiamo scelto di non utilizzarne», altri si dicono fiduciosi in esiti non necessariamente bellici. Ma che i fari siano puntati sulla repubblica ex sovietica, sulle sue cave e sui suoi porti nessun dubbio. «Sono situazioni che abbiamo già vissuto qualche tempo fa, e l'idea è che non debba necessariamente succedere qualcosa che penalizzi le forniture, ma è vero che nel caso la situazione precipitasse il problema si farebbe sentire. Noi abbiamo già cercato, da tempo, di ridurre il ricorso a questo tipo di argille, studiando altre soluzioni», spiega **Antonio Bellei** di Energieker, non l'unico tecnico che lavora, e ha lavorato, per cercare soluzioni alternative a detta di molti non praticabili. Non con le argille di casa nostra e non, evidentemente, con argille provenienti, ad esempio, dalla Turchia. «Per fare una torta, del



Antonio Bellei



Pier Paolo Benassi



Paolo Riva



Giancarlo Tonini

resto, servono buoni ingredienti. E ne servono diversi, per ottenere un risultato all'altezza»: la metafora culinaria la scomoda **Pier Paolo Benassi** di Castelvetro Ceramiche, che tuttavia il problema lo ha ben presente. «Ci sono argille anche in Turchia, in Serbia, in Bulgaria, ma l'argilla ucraina è, nei nostri sistemi produttivi, un velocizzatore e un facilitatore e come tale va considerato: costi e reperibilità – prosegue Benassi – diventano incognite con le quali siamo obbligati a fare i conti,

e non è un caso che si navighi a vista, nei nostri laboratori, senza smettere di cercare altre soluzioni». In attesa di perfezionarle si studia, si prova, «si ragiona – ci spiegano altri tecnici – sulle miscele», ma si guarda anche ad un prossimo futuro senza intuirne appieno portata ed effetti. Qualcuno paventa, pensando ad una eventuale impossibilità di rifornirsi di argilla ucraina, addirittura i fermi produttivi mentre altri, più cauti, mettono in evidenza come, «anche dovessimo cerca-

re alternative, i tempi sarebbero strettissimi. Per come la vedo io, anche se la crisi tra Russia e Ucraina dovesse evolvere al peggio, credi o i canali commerciali rimarrebbero comunque aperti, ma è ovvio che un blocco delle esportazioni dall'Ucraina – spiega **Claudio Beneventi** di Marazzi Group – avrebbe ripercussioni non prevedibili sul distretto e non solo. Perché – aggiunge – non c'è mica solo l'Italia che utilizza le argille ucraine, ma anche la Spagna se ne serve, e per quantitativi

anche maggiori dei nostri». Le alternative? Non le 'nostre' argille, forse il Westerwald che tuttavia, suggerisce qualcuno, non dispone di quantitativi sufficienti a rispondere ad una domanda che rimanesse 'orfana' dell'Ucraina crescerebbe all'infinito. Ma qui entrano in gioco anche le logistiche di sistema e si ritorna al via. Tanto vale, allora, aspettare. «E – chiude Bellei – rivedere le politiche di approvvigionamento, in attesa di capire cosa può davvero succedere». (R.C.)

## «I nodi sono gli aumenti dei costi e la reperibilità»



William Tioli

*William Tioli vede «una situazione non troppo serena, e non solo per le tensioni geopolitiche»*

«Con le dita in mezzo alla porta, in caso di conflitto tra Russia e Ucraina, ci siamo noi europei, non gli americani». Parole e musica di William Tioli, imprenditore che l'Ucraina la conosce bene. Preoccupato anche lui, ci mancherebbe, «come – dice – è evidente che ci sia apprensione tra i tanti imprenditori del distretto con i quali mi confronto quotidianamente. La situazione, soprattutto in un prossimo futuro, non è troppo serena, e non penso necessariamente ad una guerra... Le zone dalle quali prendiamo le argille sono vicine al Donbass, quindi basterebbe che la Russia venisse avanti qualche chilometro perché le cose si complicassero»

**In caso di guerra, invece?**

«Si innescerebbe una crisi a livello mondiale, ma confido in una composizione dei reciproci interessi. Più che un tentativo di invasione, mi sembra che quello della Russia sia un 'mostrare i muscoli' per impedire che gli USA piazzino armi troppo vicine ai confini sovietici»

**Nel vostro operare quotidiano con l'Ucraina cosa sta succedendo, cosa sta cambiando?**

«Ancora niente. Ad oggi è tutto



ancora relativamente tranquillo. Poi io riporto impressioni di gente comune, la politica è un'altra cosa»

**C'è da preoccuparsi qui a Sassuolo?**

«Un po', ma non solo per le ten-

sioni geopolitiche. Ci sono aumenti importanti in corso, come minimo 8 dollari alla tonnellata. E' aumentata in modo esponenziale la logistica, con il sistema ferrovia-porto cresciuto già a dicembre e aumentato ancora, del

15%, a gennaio. Quasi tutte le miniere di argille sono a 7/800 km dai porti e ai porti sono collegate via treno. Poi c'è l'aumento dei costi di estrazione: e le possibilità negoziali sono minime per tutti gli operatori»

**Il prezzo minimo viaggia sugli 80 euro, quindi...**

«Più o meno sì, ma è ovvio che dipende dalle qualità dei materiali. La mia opinione è che Sassuolo farà fatica ad assorbire ulteriori aumenti, anche alla luce del fatto che già paghiamo l'energia più di tutti: prezzo e reperibilità delle materie prime sono incognite destinate a pesare ben oltre quelli che sono i contorni attuali della crisi ucraina»

**Torneremo alle argille rosse...**

«Faremmo fatica a fare del porcellanato, con le argille rosse... Occorrerebbe piuttosto mettersi a lavorare sulle miscele, perché diversamente a livello di costi diventa difficile reggere. E poi c'è il problema della logistica, che continua a ripercuotersi sui prezzi finali, anche perché i problemi ci sono sul trasporto ferroviario ma anche sui porti»

**Ovvero?**

«Le navi, che prima si scaricavano in poche ore, adesso stanno in porto diverso tempo, in attesa di essere scaricate, e questa attesa si paga con maggiorazioni che si chiamano controstaie e si ripercuotono sul prezzo finale della materia prima». (R.C.)



## Scarica la App Ceramicanda e guarda il TG Dstretto

Tutti i giorni alle 12:00  
l'informazione ceramica

## Download Ceramicanda App and watch the TG Dstretto

Every day at 12 am ceramic information



T. 0536 990323 - redazione@ceramicanda.com - ceramicanda.com

## Stop europeo alle piastrelle turche! Stop al feldspato di Gulluk?

**La Comunità Europea contro la Turchia: un concorrente in meno per piastrelle e baldosas, ma scenari ancora fluidi, perché dalla Turchia Italia e Spagna importano ogni anno quasi 6 milioni di tonnellate di feldspato, e magari la 'mezzaluna' si vendica...**

Nel 2017 l'Unione Europea approvò in via definitiva i dazi sulle importazioni nel mercato comune di piastrelle di ceramica cinesi, dichiarandoli in vigore per i successivi 5 anni, ossia fino al 2022. "L'introduzione dei dazi serve - affermava Alfonso Panzani, presidente di CET in carica fino al 2020 - a ristabilire un livello leale di competizione tale da permettere ai produttori comunitari di piastrelle di ceramica di continuare ad essere competitivi in Europa, come accade con successo sui mercati esteri. Si tratta di un risultato importante, reso possibile dalla coesione di tutte le Associazioni Europee e dal lavoro delle aziende, che ringrazio. Un plauso anche alla Commissione Europea per il lavoro svolto". Gli replicava Franco Manfredini, allora Presidente di Confindustria ceramica, "Adesso ci aspettiamo che i cinque anni di durata dei dazi permettano la ripresa di condizioni di libera competizione tra le parti, consentano altresì di superare le condizioni che hanno portato alla procedura". E devo dire che nell'occasione la politica europea, unitamente a quella americana che ha stabilito a suon di dazi l'estromissione delle piastrelle ceramiche cinesi anche dal mercato a stelle e strisce, è riuscita nell'intento di sgombrare dal suo campo uno scomodo e potente concorrente. Chi pensava che



le ritorsioni fossero finite con lo stop alla ceramica del continente giallo si sbagliava di grosso. Nel dicembre dello scarso anno pure la Turchia è finita nelle maglie della Commissione Europea, la quale ha deliberato dazi pesanti anche nei confronti delle piastrelle prodotte nel paese di Recep Tayyip Erdogan. Calici alzati quindi, a Sassuolo e Castellon, i maggiori produttori di ceramica in Europa, per festeggiare la dipartita di un altro con-

corrente scomodo? Neanche per sogno! Perché ora ci si attendono le contromisure del *poco biondo* Presidente della Repubblica ottomana. E se ora, per rispondere alle barriere erette dall'Europa, il numero uno turco decidesse di bloccare le forniture di feldspato sodico proveniente dalle miniere dislocate sulle montagne che abbracciano il porto di Gulluk? Beh, auguriamoci vivamente che ciò non avvenga, perché sarebbero dolori per le industrie

ceramiche italiane, spagnole, portoghesi e polacche. Senza il fondente turco non sarebbe possibile formulare gli impasti di gres porcellanato che sono alla base delle attuali superfici ceramiche, conseguentemente questi paesi sarebbero costretti ad abbassare le saracinesche delle fabbriche, a fermare mulini e atomizzatori, a spegnere i forni, a lasciare a casa migliaia di lavoratori. Anche perché dei 9 milioni di tonnellate complessive di

feldspato estratte ogni anno in Turchia, 7,3 milioni di queste vengono fagocitate dalle unità produttive ceramiche del mondo, di cui: 2,5 milioni in Italia, 3,2 milioni in Spagna, 0,8 milioni in Portogallo, 0,2 milioni in Polonia. Se indubbiamente la Commissione Europea aveva fatto un buon lavoro nei confronti della Cina, non vorrei mai che questa volta avesse preso un granchio di dimensioni inimmaginabili!

(Roberto Caroli)

# ALL FOR TILES

allfortiles.it

## 11-12 MAG 2022 MODENA FIERE

La fiera che non c'era!

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA



# Con Carlo Visentin se ne va un 'pioniere' dell'argilla

*Ogni tanto passava dai nostri studi di Veggia: si presentava quasi sempre con l'inseparabile cartella di cuoio contenente documenti comprovanti, a suo dire, il possibile utilizzo di argille locali negli impasti moderni: analisi, studi, illustrazioni fotografiche, pareri di tecnici di laboratori certificati, tutti ben riposti in quel portadocumenti...*



**E**anche Carlo Visentin, pioniere del miracolo del distretto ceramico, figura di spicco nel campo delle materie prime locali, ha lasciato questo mondo all'età di 89 anni. Insieme a Giuseppe Baroni, scomparso qualche anno fa, ha incarnato in modo egregio il ruolo di imprenditore nel campo delle attività estrattive, in seno alle numerose cave disseminate nel ventre delle colline reggiane e modenese. Un attività che gli ha portato ricchezza, a lui e ai non pochi "cavatori" del territorio, almeno fino a quando i forni delle industrie ceramiche hanno smesso di inghiottire esclusivamente argille e sabbie di casa nostra, per aprirsi alle materie prime più nobili per lo più estratte in Germania, Ucraina, Turchia. Guadagni cospicui che si sono protratti fino alla metà degli anni Ottanta, quando i forni a tunnel a lunga cottura sono stati soppiantati dai forni a rulli a cicli rapidi, fino a quando dalle 18 ore di permanenza del materiale ceramico non si è scesi a 30 minuti, per aumentare la produzione giornaliera, la competitività in relazione ai concorrenti di tutto il mondo. «E' un errore colossale, e quando i ceramisti sassolesi ne accorgeranno sarà troppo tardi», ripeteva Visentin ad ogni nostro incontro. Di certo, aveva ragione dal punto di vista economico: mentre le argille locali arri-



Carlo Visentin e Roberto Caroli

verrebbero oggi a destino al prezzo di 8 euro per tonnellata, quelle del Westerwald non scendono al di sotto dei 56, mentre le più costose ucraine sono addirittura oltre i 75 euro la tonnellata. Ogni tanto passava dai nostri studi di Veggia, senza preavviso: si presentava quasi sempre con l'inseparabile

cartella di cuoio contenente documenti comprovanti, a suo dire, il possibile utilizzo di argille locali negli impasti moderni. Analisi, studi, illustrazioni fotografiche, pareri di tecnici di laboratori certificati, campioni di argilla cotti, tutti ben riposti in quel portadocumenti marrone. «Lo dovrei

scrivere sul tuo giornale, dirlo nel tuo programma televisivo!». Mi colpiva, e mi ha sempre colpito, la sua energia, la voglia di fare che anche in età avanzata non si erano placate. A nulla servivano le mie sottolineature, il fatto che oramai i formati fossero diventati lastre, che la tecnologia ceramica fosse

stata progettata e realizzata sulla base di materie prime più pure di quelle locali, con meno presenza di carbonati e carbonio organico, con meno ferro e sostanze organiche, tutti elementi portatori del fenomeno del "cuore nero", soprattutto in situazioni di cottura veloce. Carlo Visentin, inascoltato dalla piazza, non si era mai perso d'animo, convinto delle sue ragioni e delle sue ricerche. «Che made in Italy è questo? Non c'è più nulla di italiano nelle nostre piastrelle, il rosso di Sassuolo era un chiaro segno distintivo che i ceramisti non hanno voluto o saputo cogliere: oggi non distingui più una piastrella prodotta nel comprensorio reggiano modenese da una ceramica spagnola, turca, polacca, americana, cinese! Quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi». Ad oggi, risponderci ancora una volta a Visentin che, stando ai numeri e ai bilanci, hanno avuto ragione loro, gli imprenditori di casa nostra, in futuro... chissà! Anche perché, tra la crisi geopolitica ucraina, la sofferenza nei trasporti marittimi, l'impovertimento del fondente turco, l'aumento dei listini di argille e feldspati, non vorrei fossimo costretti, un giorno speriamo lontano, a mettere in discussione le nostre certezze e a cavalcare invece quelle di Visentin. Fai buon viaggio, Carlo...

(Roberto Caroli)

## Marazzi Top Employers Italia e Spagna 2022

*Prestigioso riconoscimento all'eccellenza delle condizioni di lavoro e dei programmi di formazione e sviluppo promossi dal Gruppo. Premiata anche Emilgroup*

**M**arazzi Group ha ricevuto per il sesto anno consecutivo la certificazione Top Employers per le eccellenti condizioni di lavoro in azienda e per la qualità dei programmi di formazione e sviluppo. La ricerca, condotta a livello globale dal Top Employers Institute, certifica le aziende che garantiscono le migliori condizioni di lavoro, investono in programmi formativi a ogni livello aziendale e si impegnano nel migliorare le proprie best practice. «Siamo felici di aver ricevuto la Certificazione e di averla estesa anche a Marazzi in Spagna», il commento di Luca Gatti, direttore HR e Organizzazione Marazzi Group, che sottolinea come «in un anno anco-

ra complicato come quello appena trascorso, siamo riusciti a lavorare in tutti i paesi in sicurezza, grazie anche alla formazione fatta sul tema che ha diffuso cultura della sicurezza e ci ha permesso di condividere e applicare i protocolli adottati per contenere la pandemia». Premiata anche, per il quarto anno consecutivo, Emilgroup: «Questo premio - fanno sapere i vertici dell'azienda, che fa parte di Marazzi Group - non solo certifica una vocazione al costante miglioramento dell'ambiente di lavoro che ha caratterizzato Emilgroup fin dalla sua fondazione nel 1961, ma interpreta l'importante lascito del nostro AD Sergio Sassi, prematuramente scomparso».

## Laminam compra Best Surface dal Gruppo Barbieri & Tarozzi

*Laminam affianca agli stabilimenti in Italia e Russia il primo impianto in Spagna, dotato della tecnologia per grandi lastre SUPERA® di SITI B&T Group*

**L**aminam e il Gruppo Barbieri & Tarozzi hanno annunciato il raggiungimento di un accordo per l'acquisto del 100% di Best Surface da parte di Laminam. Il perfezionamento dell'operazione è previsto nel primo trimestre del 2022. Best Surface, nata da un'idea del Gruppo Barbieri & Tarozzi nel 2018 - pur non rientrando nel perimetro di consolidamento di SITI B&T Group S.p.A. - ha sede nel cuore del distretto ceramico spagnolo di Castellón e produce lastre di grandi dimensioni a brand Idylum, oltre ad essere licenziataria esclusiva del marchio Automobili Lamborghini Surfaces. Lo stabilimento produttivo, equipaggiato con la tecnologia

SUPERA® sviluppata da SITI B&T Group, ha raggiunto in pochi anni un solido posizionamento competitivo, con produzioni di elevata qualità e design, arrivando a fatturare circa 20 milioni di euro. Con questa operazione, Laminam continua il proprio percorso di crescita, accelerando al contempo anche il processo di espansione e di internazionalizzazione. Ai siti produttivi di Fiorano Modenese, Borgo Val di Taro e Vossino (Russia), si aggiunge ora il primo stabilimento in Spagna. L'operazione rappresenta inoltre l'ulteriore consolidamento della partnership tecnologica tra Laminam e il Gruppo Barbieri & Tarozzi.



# ► Gli energivori si affidano al centro-destra

**Matteo Salvini in campo in difesa dei settori energivori a colloquio con Confindustria Ceramica, Assocarta, Assovetro, Assonfond: «La crisi energetica e il Covid-19 rischiano di innescare una bomba sociale»**

«Quella energetica è un'emergenza nazionale, non meno difficile da affrontare di quella legata alla pandemia». Matteo Salvini scende in campo in difesa della manifattura: ospite della conferenza stampa voluta dalle associazioni che rappresentano le cosiddette 'aziende energivore', cui ha partecipato anche Confindustria Ceramica, il senatore leghista ha 'aperto' alle esigenze delle tante realtà che fanno i conti con aumenti definiti insostenibili. «Non ho mai pensato che mi sarei trovato costretto, per fare il bene della mia azienda, di dover fermare la produzione», ha detto nell'occasione Enrico Frigerio, vicepresidente di Assonfond, associazione di riferimento delle fonderie italiane, aggiungendo il suo allarme a quello di Confindustria Ceramica, di Assocarta e Assovetro. Realtà diverse tra di loro, una preoccupazione comune, cui Salvini ha provato a dare risposte garantendo l'interessamento che serve, e aggiungendo come il problema vada affrontato «senza ideologie, perché è un problema collettivo: e se le aziende più strutturate sono magari in grado di resistere – ha aggiunto il numero uno della Lega – quelle piccole chiudono». Emergenza economica ed emergenza sociale si saldano l'una all'altra, disegnando scenario da incubo, «con Covid-19 e crisi energetica che rischiano di innescare un'au-



Matteo Salvini

tentica bomba sociale, anche se qualcuno sembra non se ne sia ancora accorto». La finanza, l'accusa, specula? «Sta ai Governi impedirlo», dice ancora Salvini ai rappresentanti confindustriali, analizzando il paradosso-Italia. O meglio i paradossi: il gas che c'è ma non viene estratto («dobbiamo estrarre il massimo: si può raddoppiare l'attività estrattiva in poco tempo e pazienza se qual-

cuno non è d'accordo»), gli altri paesi che fanno valere vantaggi che l'Italia non ha («La Francia ha il nucleare, la Germania il carbone, come si può pensare all'Italia bastino il sole e il vento?») e un Governo che si è attivato per contenere gli effetti di maxiaumenti che «rischiamo di uccidere la ripresa» ma non ha fin qua fatto abbastanza. La transizione ecologica, dice ancora Salvini, ha il suo

fulcro nella parola 'transizione', che significa «passaggio», e non può essere un precipizio all'interno del quale la nostra manifattura rischia di perdersi». Quanto ai rimedi, «meglio investire sulla detassazione delle bollette che sulla cassa integrazione: detassare è più conveniente e produttivo e il Governo ha, in questa direzione, ampia possibilità di intervento». Fin qua manifestata solo in parte:

«ho visto – ha detto ancora Salvini chiudendo il suo intervento – che i costi per la maggiorazione energetica, nel 2021, si attestano attorno ai 20 miliardi»: il Governo, fa capire Salvini non può non aggiungere risorse a quelle, insufficienti, stanziare finora, anche perché se non si esce dalla crisi energetica «il Pnrr rischia di restare per buona parte sulla carta».

(R.D.)

# ► Il Governo? Solo credito d'imposta...

**Stanziamenti ancora insufficienti per calmiere gli effetti di aumenti che valgono tra i 20 e i 25 miliardi**

Venticinque miliardi. Tanto costerebbe il caro energia al sistema manifatturiero italiano, che cerca sponde sul governo. Mentre Confindustria sottolinea che «la situazione è drammatica e richiede interventi urgenti e strutturali di politica industriale» spiegando come serva «un atto di coraggio per superare la logica degli interventi spot» il Governo si attiva, o almeno ci prova. Convocando tavoli e riunioni e 'tastando il polso' a settori industriali che già sul fine anno, al cospetto di Matteo Salvini, hanno rivendicato le proprie necessità. In quell'occasione (Torbole, la location) a confrontarsi c'erano i vertici di alcuni tra i settori manifatturieri che stanno si trainando il Pil ma sono al contempo anche i maggiori consumatori di energia: la 'nostra' Confindustria Ceramica, ma anche i rappresentanti di Anfia (automotive), Assocarta, Assonfond, Assovetro e Assomet: realtà che danno lavoro a quasi 400mila persone (il doppio se si considera l'indotto, per 88 miliardi di valore aggiunto), e destinano quasi il 60% di quanto producono all'estero.



Giorgetti e Draghi

Diversi gli interlocutori, un'unica emergenza, dal momento che il caro-energia, si è sottolineato in modo unanime, può fare più male alla manifattura di quanto non ne

abbia fatto la pandemia. «Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania», la richiesta di Confindustria, che ha già presentato alcune proposte, a

cominciare da quella di aumentare la produzione nazionale di gas di circa 3 miliardi di mc/anno, ma intanto scruta con preoccupazione previsioni non troppo incoraggian-

ti come quelle di Nomisma che stimano, al netto degli interventi annunciati dal Governo, aumenti del 40% del gas e del 28% dell'energia elettrica. (R.D.)

**MINERAL**  
**Dal 1988 tradizione e innovazione**

**Materie prime per ceramica:**  
 Ricerca e sviluppo  
 Controllo Qualità  
 Logistica  
 Stoccaggio

Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: [info@mineral.it](mailto:info@mineral.it)

# Target Group, un atelier al servizio della ceramica contemporanea



Fausto Mucci

Nata come azienda di terzo fuoco a metà degli anni Novanta, da quindici anni a questa parte Target ha scelto di 'cambiare pelle', reinventando se stesso attraverso un sistema sinergico di strategie, processi, tecnologie evolute e persone. «Ed è stata una scelta molto coraggiosa, della quale oggi non possiamo non dirci soddisfatti», spiega **Fausto Mucci**, che ha attrezzato l'azienda fiorense ad affrontare le sfide imposte da un mercato che chiedeva ben altro che non fosse la 'classica' decorazione a terzo fuoco. «Abbiamo creato diversi brand, e oggi Target Group comprende 14oraitaliana, Unica e fuoriformato», spiega Mucci, che ha capitalizzato l'esperienza maturata dall'azienda nel corso degli anni per elaborare soluzioni estetiche e tecniche in grado di realizzare superfici ceramiche per pavimenti, rivestimenti e per finiture dell'arredo che coniugano artigianalità, tradizione, unicità, stile italiano e innovazione, esaltando i tratti più esclusivi della creatività italiana. «In tutti questi anni di evoluzione credo la nostra forza sia stata non disperdere un

*L'azienda fiorense ha saputo reinventarsi attraverso tre brand che coniugano artigianalità, tradizione, unicità, stile e innovazione, esaltando i tratti più esclusivi della creatività italiana.*

*«In questi anni di evoluzione la nostra forza è stata non disperdere quel capitale di conoscenze e competenze che ci hanno permesso di restare un punto di riferimento»*



capitale di conoscenze e competenze che ci hanno permesso di restare un punto di riferimento. Il resto lo hanno fatto il nostro design, il servizio, le qualità dei nostri tecnici, tanto è vero che oggi siamo titolari di diversi brevetti». Il

percorso, fa capire Mucci, è stato lungo e complesso, «ma il Gruppo lo ha affrontato con volontà e determinazione, seminando quanto ora stiamo raccogliendo. Il Cersaie è andato molto bene, abbiamo chiuso il 2021 partecipando ad Ar-

keda, la fiera del Design a Napoli, ottenendo riscontri ragguardevoli, e ci affacciamo al 2022 convinti di poter crescere ancora». Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi («chiudiamo il 2021 con un +30% rispetto al 2020») che si è prefis-

sato in vista del prossimo futuro, Mucci ha allargato gli orizzonti del Gruppo, che oggi concepisce il prodotto ceramico non più come un semplice rivestimento ma come il risultato di una tradizione artigianale e di innovative e moderne tecniche di produzione in grado di declinare le produzioni secondo molteplici destinazioni d'uso. «Nel mio staff ci sono quattro top manager provenienti dal settore dell'arredamento e del lusso che ci stanno permettendo di inserire i nostri brand e i nostri prodotti all'interno di segmenti di mercato non necessariamente legati alla ceramica. La nostra azienda, del resto, non è una ceramica in senso proprio, quanto piuttosto un atelier». La superficie in grès porcellanato, aggiunge Mucci, «diventa un foglio neutro sul quale riprodurre decorazioni, texture e immagini figurative attraverso la scelta di soluzioni fuori schema: ai nostri partners offriamo la possibilità di progettare ambienti interni ed esterni e di personalizzarli con piastrelle e lastre decorate su misura anche grazie all'utilizzo della tecnologia digitale con un servizio tailor made unico ed esclusivo».



Noi di Ceramicanda pensiamo ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo costruito un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni... tutto questo in un unico portale:

**ECCETILE.COM**

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



Ceramicanda S.r.l. - Via De Amicis, 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE) tel. +39 0536 990323 - eccetile.com - marketing@ceramicanda.com

# Cinque giornate su gas e idrogeno: bene ALLFORTILES *On the road*

*Oltre 3mila visualizzazioni per l'edizione 2021 di ALLFORTILES On the road: cinque puntate di approfondimento dedicate al caro-energia consolidano il successo di una formula che, nata nel 2020, si propone di diventare un appuntamento fisso del palinsesto di Ceramicanda*



Un altro successo per ALLFORTILES on the road, la formula itinerante creata da Ceramicanda nel 2020, quando alla macchina organizzativa che sottende alla 'fiera che non c'era' non fu possibile organizzare la manifestazione in presenza. Ci dotammo, allora, di uno studio mobile e di un van attrezzato per raccontare comunque quel momento del distretto ceramico, mettendo a confronto uomini e aziende e trasmettendo via web le diverse puntate che componevano un palinsesto nato in piena emergenza e rivelatosi, invece, intuizione vincente. Anche nella sua formula virtuale, infatti, ALLFORTILES venne premiata dall'interesse dei più e il riscontro ci ha spinto a ripetere l'esperimento. Trovando, nel 2021 come nel 2020, lo stesso interesse da parte delle tante realtà che compongono il distretto ceramico, cui il format 'on the road' di ALLFORTILES ha offerto cinque puntate ancora visibili sulle nostre piattaforme. Il caro-energia come filo conduttore, numerosi gli interlocutori attraverso i quali Ceramicanda ha voluto tenere fede alla sua missione di 'in-



formare e approfondire' coinvolgendo imprenditori, accademici, tecnici, uomini delle aziende e delle istituzioni, i protagonisti dell'associazionismo industriale ma anche, e soprattutto, quanti

potessero offrire al nostro pubblico un punto di vista originale su questa transizione (non necessariamente ecologia) con la quale la manifattura italiana, e quindi anche la filiera ceramica, si è trova-

ta a fare i conti negli ultimi mesi. «Abbiamo incontrato docenti universitari, tecnici, imprenditori ceramici, esperti del settore energetico, impiantisti - ha detto il direttore di Ceramicanda Roberto

Caroli - perché portassero proposte e soluzioni alle problematiche più scottanti per il mondo ceramico: caro gas, emissioni e ritardi della politica. Abbiamo cercato di capire perché i costi energetici sono schizzati alle stelle, quali sono le soluzioni nel breve e medio periodo, sia sotto il profilo politico che tecnologico». Tra gli interlocutori, giusto per citarne alcuni, il Presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, l'ingegnere Francesco Demetrio Minuto del Politecnico di Torino e il Presidente di Assocarta Lorenzo Poli, l'Ad di Italcer Graziano Verdi e l'Ad di Victoria Italia Andrea Bordignon, l'assessore regionale alle attività produttive e alla transizione ecologica Vincenzo Colla, l'ingegnere Sergio Olivero del Politecnico di Torino, il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani e il Presidente di Casalgrande Padana Franco Manfredini, il direttore di Federacciai Flavio Bregant. Le repliche delle cinque puntate andate in onda a dicembre sono ancora visibili sul sito di Ceramicanda ([www.cerqamicanda.com](http://www.cerqamicanda.com)) e sulla sezione dedicata del sito [www.allfortiles.it](http://www.allfortiles.it). (R.D.)

## Nuove date anche per il Salone del Mobile

*La kermesse milanese dedicata al design si terrà dal 7 al 12 giugno, anziché ad aprile*



Due mesi in più di tempo per assicurarsi "condizioni migliori" e maggiori margini di riuscita, migliori. Il consiglio di Federlegno Arredo Eventi, in accordo con Fiera Milano, ha deliberato lo spostamento dell'attesissimo edizione numero 60 del Salone del Mobile da aprile a giugno. La rassegna avrà luogo dal 7 al 12 giugno, anziché dal 5 al 10 aprile come originariamente programmato. Le voci di uno spostamento della kermesse si rincorrevano da tempo, e la decisione assunta dall'organizzazione ha dato i crismi dell'ufficialità a quanto, in un

certo senso, atteso. «La decisione di posticipare l'evento - spiega in una nota Maria Porro, presidente del Salone del Mobile - consentirà a espositori, visitatori, giornalisti e all'intera community internazionale dell'arredamento e del design di sfruttare al meglio e in piena sicurezza le potenzialità di una rassegna che quest'anno si presenterà ricca di novità e che, oltre a festeggiare un compleanno importante, punterà sul tema della sostenibilità, facendosi palcoscenico dei progressi fatti in quest'ambito da creativi, designer e aziende». La data di giugno, ad avviso di Porro, «favorirà inoltre una forte presenza di espositori e operatori stranieri, da

sempre punto di forza del Salone, e garantirà alle aziende partecipanti i tempi giusti per progettare al meglio la propria presenza in fiera che, come sappiamo, richiede mesi di preparazione, dall'ideazione all'allestimento finale. Da parte nostra stiamo lavorando a un evento che offrirà a tutti la possibilità di vivere un'esperienza unica». Preservare il valore internazionale del Salone del Mobile garantendo la massima partecipazione, conclude Porro, «significa infatti consentire alle nostre aziende di incontrare clienti già acquisiti e potenziali, creando i presupposti per una perfetta riuscita della manifestazione».

## Il Cevisama si riaggiorna a metà giugno

*Gli organizzatori: «Impossibile, oggi, garantire il successo dell'evento»*



Doveva essere il primo appuntamento fieristico del 2022, quello presso la fiera di Valencia, e invece... Invece gli organizzatori di Cevisama scelgono la prudenza, e rimandano l'evento a giugno. Hanno studiato l'andamento della pandemia, «ed in questo scenario - scrive Carmen Alvarez, Direttore di Cevisama - la prevedibile evoluzione nel breve e del medio termine è impossibile garantire il normale funzionamento della fiera e la salute dei nostri clienti, che è la cosa più importante per questa organizzazione. Per questo motivo abbiamo deciso di posticipare

la celebrazione». Dati alla mano, l'organizzazione di Cevisama ritiene che «il 2022 avrà un comportamento simile al 2021, migliore in termini di ricoveri ospedalieri e conseguenze per la salute, ma simile, seppur attenuato, in termini di curva dei contagi. Dando per scontato questo consenso, abbiamo analizzato l'evoluzione della pandemia durante l'ultimo anno 2021, sia in Spagna che nei nostri principali mercati, per trovare il momento ottimale per tenere Cevisama nel 2022». E ha scelto giugno: «dalla nostra esperienza, e dall'esperienza che raccogliamo dalle principali sedi e organizzatori europei, i tempi dell'evoluzione

della pandemia sono fondamentali per garantire il successo dell'evento. Giugno - scrivono ancora gli organizzatori - sarà sicuramente il periodo migliore dell'anno per tenere una fiera internazionale». Ecco le nuove date, allora: Cevisama 2022 si terrà dal 13 al 17 giugno, «quando la fiera - scrive l'organizzazione - potrà svolgersi in termini di normalità, ovvero attirando più visitatori possibili, sia nazionali che internazionali, e garantendo la totale sicurezza di tutti i partecipanti, complice anche l'avanzamento dei piani vaccinali internazionali, che si sono rivelati lo strumento principale per combattere questa pandemia».

**LA STAGIONE TV 2021-2022**  
**Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30**  
**Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30**

Dal venerdì la puntata sarà online su [www.ceramicanda.com](http://www.ceramicanda.com) e sulla app Ceramicanda



**Autolavaggio Rapido**  
**FERRARINI Service**

Self Service a 5 piste con portale No Touch  
Via Bosco, 16  
Pratissolo di Scandiano

LAUROFERRARINISELF.IT



**PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA**



**MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE**

G.P. Service s.r.l.  
via Atene, 17  
41049 Sassuolo (MO)  
Tel. +39 0536 808876  
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com  
info@gpserviceitaly.com

# Distretti regionali, export ok: recuperati e superati i livelli 2019

*Diciotto dei venti 'cluster' presi in esame da Intesa Sanpaolo nel suo monitor registrano crescita anche rispetto al 2019: «quadro nettamente positivo»*

Sono oltremodo positivi i dati dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna. La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che monitora la performance dei diversi cluster emiliano-romagnoli, registra per il primo semestre 2021 un +23,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Un trend - scrivono i curatori del monitor - tanto più significativo poiché in crescita del 4,9% anche rispetto al primo semestre del 2019: un quadro nettamente positivo». Complessivamente ottima la situazione del settore della Meccanica: +26,7% la variazione tendenziale nel primo semestre del 2021 e recupero effettuato rispetto al 2019 (+1,6%), grazie ai brillanti risultati raggiunti soprattutto delle Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+52,7% secondo i dati ACIMAC), dei Ciclomotori di Bologna (+51,4%), delle Macchine per il legno di Rimini (+44,8%), delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+38,1%) e della Meccatronica di Reggio Emilia (+29,1%). Bene anche il comparto legato



alla ceramica, che fa registrare un aumento delle vendite estere del 25,7%, e cresce in doppia cifra anche per i mobili imbottiti di Forlì, che chiudono la prima metà del 2021 con un +69,4%, le macchine per l'imballaggio di Bologna (+18,2%), il sistema moda (+28,4%), i biomedicali (Bologna +33,8%, Mirandola +13,9%, il Polo ICT emiliano-romagnolo +20,9%) e le filiere dell'agroalimentare che si atte-

stano su un +10,5% medio. «Il sistema distrettuale dell'Emilia-Romagna - spiega Cristina Balbo, Direttrice regionale EmiliaRomagna e Marche di Intesa Sanpaolo - registra una ripresa importante, addirittura sopra le aspettative, nel già confortante quadro della ripartenza dell'economia nazionale. La sfida, ora, è far sì che tale ripresa si consolidi nel tempo». Le incognite, in effetti, sono dietro l'angolo,

come peraltro dimostrano gli effetti del caro energia su questo primo periodo del 2022, ma che il distretto si confermi un modello vincente nessun dubbio. Ulteriore dimostrazione il fatto che le crescite si registrano sia sui mercati maturi (+23,4% grazie al 'traino' di Francia e Germania) che sui cosiddetti 'nuovi mercati' che crescono del +24,8%.

(R.D.)

impronte digitali

di Enrico Bertoni



## Anno nuovo, nuovi trend!

*Vediamo cosa bolle nella pentola dei social network più diffusi...*

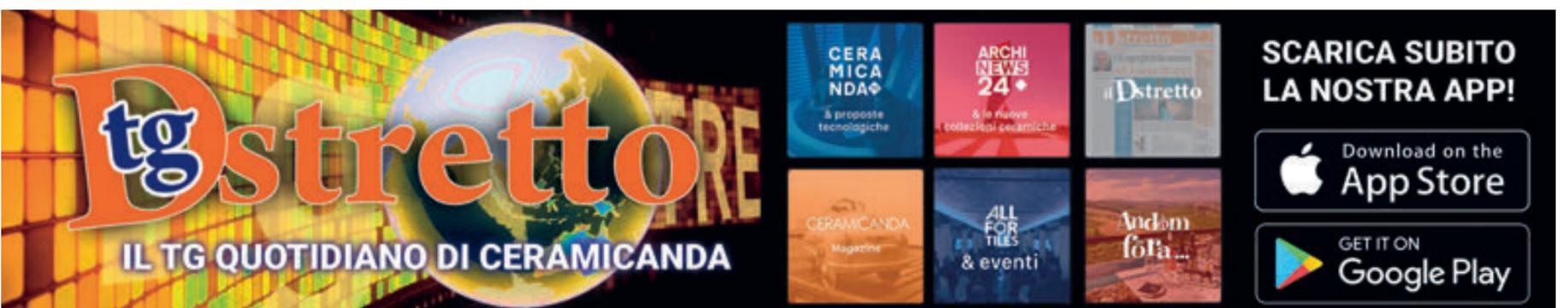
Quale modo migliore per ricominciare le Impronte Digitali di una veloce ripassata alle nuove tendenze che domineranno i social nel 2022? Perché - come ormai avrete capito - con i nostri amati algoritmi non ci si annoia mai: appena credi di conoscerli, zac!, arriva il cambiamento che può determinare successo o fallimento della tua campagna di marketing. E allora tuffiamoci subito nella rassegna dei social network principali, per scoprire cosa bolle in pentola e come sfruttare al meglio le novità. Partiamo sempre da lui, dal gigante blu: con quasi 3 miliardi di utenti attivi mensili Facebook è sempre lì, in testa ai pensieri di tutti i digital marketer. Per quanto sia bistrattato un po' da tutti, e da anni si ripeta il mantra dell'abbandono del social con la F, nella realtà è ancora il posto più popolato di potenziali target per il nostro brand - le ingenti somme investite ogni anno in pubblicità da aziende di tutto il mondo stanno lì a dimostrarlo. Cosa dobbiamo aspettarci quindi per il nuovo anno? La principale novità riguarderà i video: sono sempre più insistenti i rumors che anti-

cipano l'approdo dei Reels (i video con formato verticale che - sull'onda del successo di TikTok - stanno spopolando da più di un anno su Instagram) anche su Facebook. In questo senso la direzione è chiara: gli utenti premiano sempre di più i video, soprattutto quando questi sono brevi e fortemente ingaggianti. Ma l'evoluzione del social blu va oltre: forte impulso verrà dato ai Gruppi e a Facebook Live, strumenti che permettono agli utenti di trovarsi insieme a persone con interessi simili con cui interagire. I brand che vorranno costruire storie di successo faranno bene a presidiarli.

E Instagram? Da anni ritenuto il social preferito da tutti, che combina alti livelli di engagement con la possibilità di raggiungere un pubblico vasto e ormai maturo per acquistare, il cugino di Facebook continuerà a spingere forte sui video. In questo caso la principale novità si riassume in due parole: informazione e divertimento. I video dovranno dare informazioni agli utenti e divertirli: il tutto, naturalmente, con molta rapidità - se possibile in meno di un minuto! Facile? Naturalmente, no. Ma le aziende che riusciranno a fare un cambiamento mentale ormai inevitabile e lasciare che il proprio brand produca contenuti di questo tipo avranno accesso a uno strumento di coinvolgimento del target e vendita decisivo.

Se Facebook, Instagram e Youtube accorciano (il "re dei video" punterà ancora fortissimo sugli Shorts, i video di durata inferiore ai 60 secondi registrabili direttamente con lo smartphone), TikTok allunga. Il social network cinese che con il suo successo planetario ha costretto tutti gli altri concorrenti ad adeguarsi alle sue strategie, ora vuole cambiare pelle e raggiungere la maturità: da un lato video più lunghi (dureranno fino a 3 minuti), dall'altro più attenzione al live streaming e più strumenti per la vendita di prodotti durante le dirette. Insomma, c'è di che drizzare le orecchie per tutti i marketing manager che puntano a un target giovane...

Chi diventa davvero maturo è invece LinkedIn, che ha compiuto 18 anni ed è pronto a spingere la nuova modalità Creator, che permetterà agli utenti di accedere a nuove funzionalità quali per esempio la pubblicazione di newsletter interne al social. Ma - udite udite - la novità più succosa potrebbe rivelarsi la possibilità di commercializzare i prodotti aziendali, con logiche simili a quelle di Facebook e Instagram. Infine, Twitter: precursore della brevità e da sempre "outsider" rispetto agli altri social, anche questa volta il social cinguettante batterà strade diverse, puntando forte sugli audio (e raccogliendo gli utenti disillusi dalla meteora Clubhouse). Sarà la strada vincente?



**tg Distretto**  
IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICANDA Magazine  
ARCHI NEWS 24+ & le rubriche e collezioni ceramiche  
ALL FOR TILES & eventi  
Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store  
GET IT ON Google Play

# Reggiana-Modena: ne resterà solo una

*Prime a pari merito nel girone B della serie C, le due squadre si affrontano mercoledì in un derby che dirà molto sul futuro su due realtà che puntano, con bella decisione, alla promozione diretta: il Dstretto ha chiesto come finirà a due giornalisti che le conoscono bene*

Doveva giocarsi a gennaio, il derby, la pandemia lo ha spostato di un mese, ma non ha cambiato le cose. Allora erano davanti a tutte, Modena e Reggiana, e nel frattempo hanno continuato la loro marcia sbriciolando record su record, in attesa di un redde rationem ormai prossimo. Mentre leggete questo giornale le due squadre sono infatti al comando del girone B della serie C con 51 punti ciascuna e, prima di affrontarsi nello scontro diretto di mercoledì al Mapei Stadium, giocano contro l'Entella (i gialli) e il Siena (i granata) quindi mica è detto che arrivino al match del 2 febbraio ancora a pari merito, ma sul fatto che il derby del Secchia possa dire tanto a entrambe nessun dubbio. Così, abbiamo provato a giocarlo in anticipo, il derby, chiedendo lumi a chi le conosce bene, ovvero **Paolo Reggianini** ed **Ezio Fanticini**. Raccontano Modena e Reggiana (dalle co-



*Il Modena ha vinto 13 partite di fila, la Reggiana è ancora imbattuta*



lonne del Il Resto del Carlino e della Gazzetta dello Sport) da oltre un quarto di secolo, e sono loro a guidarci verso una partita che oppone l'una all'altra due squadre che stanno dominando il loro campionato e puntano decise alla B dove una sola, tuttavia, salirà direttamente, mentre l'altra dovrà rassegnarsi al playoff. Ecco perché il derby vale doppio: il Modena ha vinto 13 gare di fila e sta bene, la Reggiana è imbattuta, ha il miglior attacco e la miglior difesa di tutti. «Ma dopo lo scontro diretto ci sono altre 15 partite, quindi non sarà decisivo» dice Fanticini, anche se Reggianini mica è d'accordo. «La partita di mercoledì deciderà moltissimo: intanto garantisce a chi vince, visto che all'andata finì pari, il vantaggio in caso di arrivo



Ezio Fanticini



Paolo Reggianini

a pari punti, e poi le due squadre stanno facendo un campionato per conto loro, e in lizza staranno

loro, credo, fino alla fine», spiega il cronista modenese, che 'vede' insidia importante, per i gialli,

anche nel fattore campo. «Stadio grande e campo grande, pubblico in maggioranza granata: per il

Modena non sarà semplice», aggiunge Reggianini, immaginando cornice suggestiva (non meno di 10mila persone attese sugli spalti) per una partita a proposito del quale, ovviamente, né il nostro interlocutore modenese né Fanticini fanno pronostici. Non per scaramanzia, però, quanto perché diventa difficile capire chi possa prevalere tra due squadre che vivono momenti speculari e hanno 'i numeri' per far valere le loro rispettive eccellenze.

«La Reggiana in avanti ha individualità importanti, in grado di sbloccare la partita in qualsiasi momento, il Modena ha un collettivo solido, ma i granata hanno una panchina più lunga, con partite risolte spesso anche da chi subentra, ma sono dettagli che non penso saranno in grado di spostare gli equilibri. Si parla molto, quando si parla delle due squadre, anche dei loro tecnici, visto il gap di esperienza tra

*Atteso il pubblico delle grandi occasioni: 10mila persone al Mapei Stadium*

Tesser e Diana, ma anche questo non mi sembra un fattore decisivo», dice Fanticini, e Reggianini in parte condivide. Nel senso che «il Modena, nell'insieme, forse è più solido, ma la Reggiana non è da meno, come testimoniano i numeri di attacco e difesa dei granata». Hanno fatto il vuoto dietro di loro, le squadre di Diana e Tesser – l'inseguitore più immediato, il Cesena, ha 11 punti di meno – ma il derby dirà molto sia all'una che all'altra, «in termini di carica, consapevolezza – dice Fanticini – e di autostima». Ma anche indirizzando, dice Reggianini, quanto resta della stagione: «Tra la trasferta contro l'Entella, il derby di Reggio e la gara dopo, che lo vede opposto al Cesena, il Modena si gioca moltissimo».

(Stefano Fogliani)

# Italsassuolo: cinque neroverdi in azzurro

*Mancini chiama Domenico Berardi, Giacomo Raspadori, Gianluca Scamacca, Gian Marco Ferrari. E, per la prima volta, Davide Frattesi: cinquina sassolese in quel di Coverciano*



Domenico Berardi



Giacomo Raspadori



Gianluca Scamacca



Gian Marco Ferrari



Davide Frattesi

Non sarà un record, ma poco ci manca. Perché è vero che in nazionale il ct azzurro Roberto Mancini, a novembre, convocò quattro giocatori del Sassuolo, ma è altrettanto vero che ebbe bisogno della 'seconda mano' per chiamare anche Ferrari – decisivo, in tal senso, l'infortunio di Chiellini - e confezionare il poker neroverde in azzurro. Questa volta, invece,

l'allenatore della nazionale confeziona un pokerissimo, chiamando prima quattro, poi cinque giocatori del Sassuolo nei 35 arruolati per lo stage andato in scena in settimana a Coverciano in vista dei playoff per i Mondiali. In rigoroso ordine alfabetico Berardi, Ferrari, Frattesi, Raspadori, Scamacca: un riconoscimento importante per il lavoro svolto dal Sassuolo Calcio

in questi anni e, perché no, anche a politiche di mercato che hanno portato la società neroverde, in tempi non sospetti, a investire (e insistere) su profili 'giovani e italiani'. E se Berardi, ormai 'sdoganato' ad altissimo livello sulla scorta di un decennio con numeri da fuoriclasse, non è una novità nell'Italia di Mancini, come non la è Ferrari, che vede premiata la

sua affidabilità, gli altri tre giocatori che infittiscono il plotoncino neroverde di stanza a Coverciano sono una sorta di ipoteca sul futuro del Sassuolo. Parliamo di Giacomo Raspadori, classe 2000, che con Mancini (e gli azzurri) ha già vinto un Europeo, ma anche e soprattutto di Gianluca Scamacca, che di anni ne ha uno in meno di Raspadori e che nel quale gli ad-

detti ai lavori – ma pure Juventus e Inter, che gli fanno una corte spietata – hanno già individuato 'il centravanti di domani', e della new entry Davide Frattesi. Classe 1999 anche lui, centrocampista del Sassuolo dal 2017, è uno dei sette 'nuovi' arruolati da Mancini, e porta a cinque il numero dei 'moschettieri' azzurrabili da qui al prossimo futuro. (S.F.)



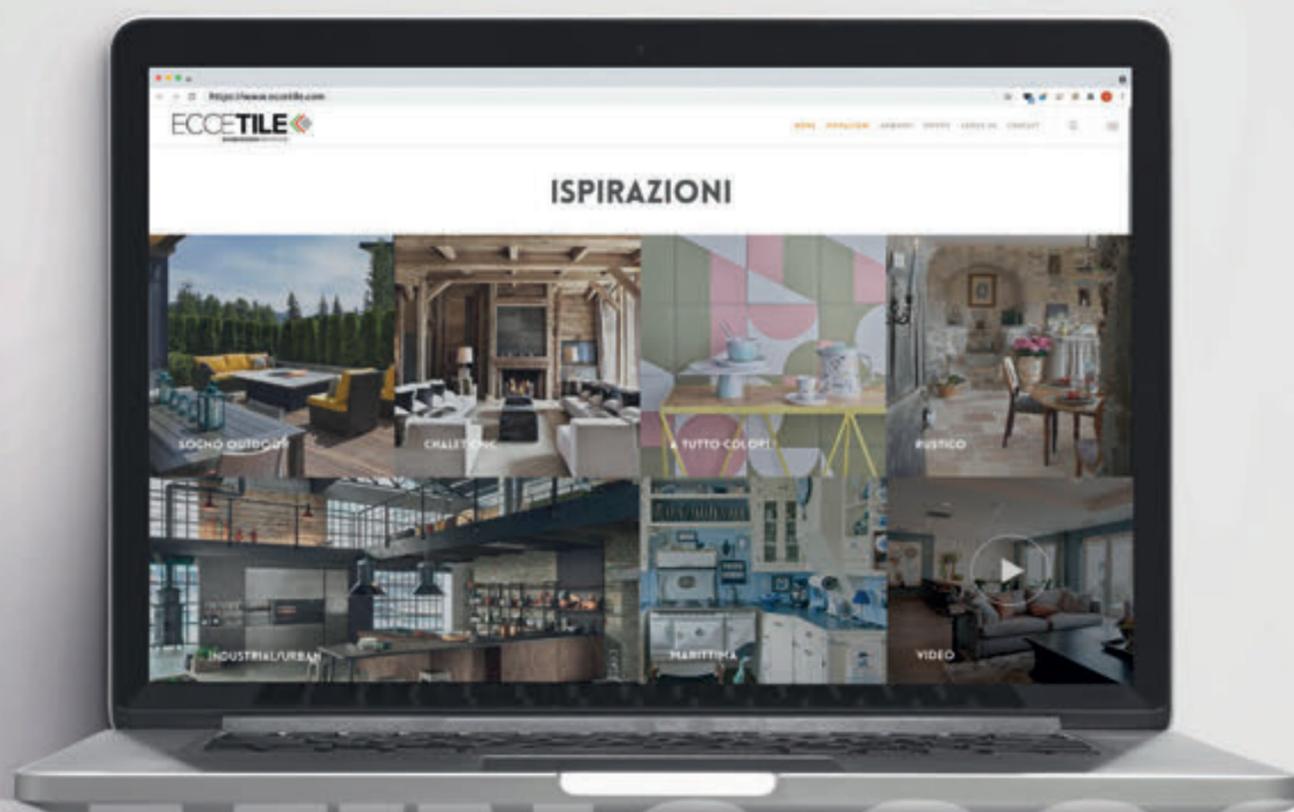
[ VIEW THE VIDEO ]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

## ECCE TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: [marketing@ceramicanda.com](mailto:marketing@ceramicanda.com)



## FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 13 numero 283 / 29 Gennaio 2022

La paura fa novanta (chilometri l'ora)  
inizio d'anno al rallentatore...

Dal 20 gennaio, sulla Modena-Sassuolo, è attivo il 'tutor' che cambierà le abitudini degli automobilisti che percorrono una delle arterie-chiave della viabilità del distretto: «questioni di sicurezza», la motivazione addotta dal Comune di Formigine, sul cui territorio viene installato il dispositivo, non l'unico che debutta a inizio anno. Maranello, infatti, imita Formigine e piazza un velox in via Abetone Superiore...



2 **Sassuolo: il Comune diventa proprietario del Teatro Carani**

Il teatro Carani è ufficialmente del Comune di Sassuolo. Il Consiglio Comunale ha infatti ratificato la donazione da parte della "Fondazione Teatro Carani". Chiuso dall'ottobre del 2014 a causa dell'inagibilità decretata dopo il crollo di un controsoffitto, lo storico teatro è stato acquistato da una Fondazione (2) all'uopo costituita, formata da imprenditori e aziende, che ne ha perfezionato il 'passaggio' al Comune finanziandone acquisto e ristrutturazione. «I lavori inizieranno nella primavera 2022 con l'obiettivo di concludersi entro il 2023», fa sapere la Fondazione, che gestirà il teatro per un periodo non inferiore a 9 anni, a fronte di un contributo del Comune alla gestione in misura non inferiore a 200mila euro annui per 9 anni.

3 **Scandiano: tenta furto in canonica, finisce in manette**

Ha tentato un colpo in canonica, ma è stato sorpreso dal parroco. Per coprirsi la fuga ha squarciato le ruote dell'auto del don e dan-



neggiato anche un'altra vettura. Ma poco dopo è stato fermato dai carabinieri ed è stato portato in tribunale a Reggio Emilia per rispondere delle accuse a lui contestate. È successo nella chiesa di Ca' de' Caroli (3) a Scandiano, che alcuni mesi fa era stata già devastata da un raid vandalico ad opera di ignoti.

4 **Giacomo Morandi è il nuovo Vescovo di Reggio e Guastalla**

Un modenese per la diocesi di Reggio Emilia e Guastalla. «La gioia è il primo sentimento pro-



5 **La Giunta di Sassuolo perde due assessori: rimpasto in corso**

La fine dell'anno 'azzoppa' la Giunta sassolese, che perde due assessori. 'Dopo una decisione meditata in questi ultimi tempi, per esigenze personali che non consentono il proseguimento del nostro mandato abbiamo deciso di rassegnare le dimissioni da assessori del Comune di Sassuolo', hanno scritto Corrado Ruini (5), Assessore Bilancio e Istruzione e Angela Ruini (6), Assessore a Cultura e Associazionismo, che



hanno ringraziato il Sindaco Gian Francesco Menani 'per aver compreso questa scelta e per la fiducia che ha riposto in noi sin dall'inizio del mandato'. Negli ultimi mesi si era fatta critica soprattutto la posizione di Corrado Ruini, alla luce delle sue opinioni no-Green pass ribadite in più occasioni sui social. Le forze di maggioranza sono al lavoro per un rimpasto di Giunta che, in realtà già programmato, andrà necessariamente accelerato: diversi i nomi in lizza, anche quello dell'ex comandante della Polizia Municipale Stefano Faso.

6 **Identificata, a Scandiano, la baby gang che rapinava i coetanei**

I fatti risalgono a fine ottobre, quando i genitori di due minorenni, vittima di rapina, sporsero denuncia. Nel corso delle attività investigative è emerso che oltre alle due rapine in disamina, nel



medesimo periodo, erano state commesse altre tre rapine ai danni di altrettanti minori, ritenute riconducibili sempre agli stessi autori e compiute con il medesimo modus operandi. Proprio partendo da quest'ultimo e dalle dichiarazioni rese dalle vittime in sede di denuncia, i Carabinieri di Scandiano (7) sono riusciti a risalire all'identità dei tre minorenni presunti autori delle cinque rapine, tutti residenti nel reggiano così come le vittime, raccogliendo a carico degli stessi elementi di reità refertati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna.

7 **Appesi al treno in corsa: identificati dalla Polizia Ferroviaria**

Si erano appesi al treno in corsa (8), e filmati, non senza documentare la 'bravata' sui social. Il treno è quello che conduce da Sassuolo a Reggio Emilia, il tratto quello



tra Sassuolo e La Veggia e i 'geni' alcuni studenti la cui 'bravata' ha generato più di un interrogativo sui controlli in essere sui veicoli ferroviari, ma ha anche dato luogo all'ovvia denuncia di Tper, la

società di trasporti che gestisce la tratta. Denuncia cui hanno dato seguito le indagini da parte delle forze dell'ordine, che hanno ricostruito i fatti arrivando ad identificare i protagonisti del folle gesto in due studenti di 15 e 16 anni, e gli autori del filmato in altri due giovani, amici dei primi. Nei loro confronti sono state elevate contravvenzioni per violazione del Regolamento di Polizia Ferroviaria ed è partita anche la segnalazione al competente Tribunale per i minorenni.

8 **Tresinaro-Secchia: l'Unione investe sulla sicurezza**

Ulteriori impianti di videosorveglianza, organico aumentato e una nuova sede per la Polizia municipale dell'Unione (9). Oltre al nuovo Comando, che verrà realizzato a Casalgrande, destinato ad ospitare anche la centrale operativa e una nuova autorimessa, il Corpo

di Polizia è stato infatti appena potenziato con 2 nuovi ispettori, ai quali si aggiungeranno altri 4 operatori, che saranno reclutati attraverso un bando regionale. (P.R. - S.F.)



Chi va piano va sano e va lontano... vuole la saggezza popolare. Chi non va piano, invece, rischia multe importanti o meglio le prende di sicuro, perché gli occhi elettronici, si sa, non perdonano. E sulle strade nel distretto se ne accendono due cui varrà la pena fare attenzione: soprattutto a quello che impone il limite di 90 km/h sul tratto della Modena-Sassuolo (1) che corre, in territorio formiginese, tra Corlo e Ponte Fossa, non l'unico installato in questo inizio 2022 che 'regala' anche altro agli abitanti delle due sponde del Secchia che chiamiamo 'distretto'.

fondo che più si è impresso nel mio cuore nell'istante in cui mi è stata comunicata la nomina»: queste le prime parole del nuovo vescovo di Reggio Emilia e Guastalla, monsignor Giacomo Morandi (4), 56 anni e nato il 24 agosto 1965 a Modena, finora arcivescovo titolare di Cerveteri, che lascia il suo incarico all'ex Sant'Ufficio per prendere il posto di monsignor Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia dal 2012.



Parma attrae col suo fascino riservato ed opulento e offre al visitatore la sua storia mitteleuropea e non contadina, il silenzio degli acciottolati urbani in estate, le ombre fresche della sua cattedrale, l'imponenza incombente del Battistero, lo scampanello della signora snella ed elegante, firmata dalla testa ai piedi, che pedala veloce nel centro storico

## Parma: la discreta semplicità della Certosa



La pandemia limita gli spostamenti, e *L'Amico del tempo* resta in zona. Dopo Ferrara, ecco Parma. Un *melting pot* letterario, gastronomico, architettonico, musicale, imprenditoriale, peccaminoso, politico, città antica e aristocratica, gotica e grassa. Ha nascosto misteri di amore



e di morte, di tradimenti umani e di miserabili truffe, di immensi direttori d'orchestra e di loggionisti spocchiosi, di relazioni clandestine finite in fallimenti e di altre finite in omicidi; la sua provincia, caso unico, ha dato al mondo quanto la città, nel bene e nel male: Giuseppe Verdi, Calisto Tanzi *and his band*, Pietro Barilla, Vittorio Adorni e Marco Rosi, che ha inventato il marchio per il prosciutto cotto, ha creato un'Azienda, Parmacotto, e negozi - ristoranti a Parigi, Parma e New York (ove ne ha due), nati ben prima di Eataly. A Parma ha dato cuore ed estro letterario anche un francese, Stendhal, che

poi si chiamava Henri-Marie Beyle, autore del capolavoro "La Chartreuse de Parme". Stendhal amava l'Italia, amava Parma, amava Bologna (rimase incantato da Via Castiglione, e aveva ragione) e scrisse il suo capolavoro a Parigi, in Rue Caumartin 8, ci mise 52 giorni durante i quali non uscì di casa. Parma attrae col suo fascino riservato ed opulento e offre al visitatore la sua storia mitteleuropea e non contadina, il silenzio degli acciottolati urbani in estate, le ombre fresche della sua cattedrale, l'imponenza incombente del Battistero, lo scampanello della signora snella ed elegante, firmata dalla testa ai piedi, che pedala veloce nel centro storico. Anche il cimitero monumentale di Parma è di antica nobiltà: voluto nel 1817 dalla duchessa Maria Luigia d'Asburgo, moglie di Napoleone, fu costruito fuori città vicino a una villa di proprietà dei gesuiti, da cui il nome di Cimitero della Villetta: di impianto ottagonale,

Tra i non musicisti, Macedonio Melloni (1798 - 1854), che studiò i raggi infrarossi scoprendo (nel 1831!) che si comportano come la luce e studiandone la rifrazione, la riflessione e pola-



rizzazione, ed il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, trucidato assieme alla moglie dalla mafia. A lui si ispirò, ben prima della sua morte, Leonardo Sciascia, per "Il giorno della civetta". Altri illustri parmigiani: Pietro Barilla, imprenditore, e poi il poeta Attilio Bertolucci, schivo, riservato, silenzioso: nato a San Prospero, quindi parmense e non parmigiano, trasferì intelligenza e arte ai suoi due figli, i registi Bernardo e Giuseppe. Infine, un sorriso alla grandissima Paola Borboni: parmigiana, classe 1900, fu una vera diva. Bellissima, geniale e trasgressiva (fu suo il primo nudo teatrale nel 1925, nella commedia "Alga marina"), morì a 95 anni.



(*L'Amico del Tempo*)



il cimitero fu concepito in stile neoclassico e con un intento chiaramente laico: esisteva un settore acattolico destinato ai defunti di confessioni diverse da quella cattolica che aveva un ingresso indipendente. Nel 1862, il cimitero fu collegato alla prima porta di accesso alla città con un lungo viale di cipressi ma ora la città è giunta quasi a circondarlo: comunque, resta ancora monumentale, severo, decorato da statue e cappelle di famiglia. Ed eccoci agli ospiti illustri. Ovviamente, la parte del leone la fanno i musicisti: Niccolò Paganini, violinista, Ildebrando Pizzetti, compositore e una sequela di altri musicisti, direttori d'orchestra, cantanti, violinisti, pianisti.



## La variante 'gregge' ? E' resistente all'immunità

**Passaggio dal 2021 al 2022: sono cresciuti i vaccinati, i contagiati, i morti, le bollette, i prezzi. D'altronde era stato preventivamente detto: ci salverà la crescita**

Quarta ondata, tamponi, quarantene, isolamenti, zone a colori, positivi e negativi... Si parla solo di quello. In media stat virus.

Proporre Berlusconi per il Quirinale era comunque doveroso. C'è pur sempre bisogno di una figura super party.

I No Vax metteranno in campo l'arma dei disordini in alcune città. Da bravi alternativi quali sono, insistono con l'omeopatia.

Diocesi di Reggio e Guastalla: Morandi è il nuovo Vescovo... San Remo il nuovo patrono.

Djokovic, in quei giorni, aspettava un Salvatore. E' stato Caruso... E Rai 3 non s'è lasciata sfuggire la puntata sugli Open australiani: "Chi l'ha il visto?".

L'epifania non tutte le rotture di coglioni le porta via...

Kazakistan: "La polizia sparerà senza avvertimento". Più avvertimento di così...

Sul gregge sappiamo qualcosa in più: è immune all'immunizzazione.

Fosse per me, stop con gli affidamenti ai



Benetton. Questione di ponti di vista. David Rossi, è l'ora di una seria inchiesta sul Monte dei "Caschi!" di schiena.

Dopo la terza dose sarebbe legittimo avere una prima verità.

Gay Prada. La moda della omo nimia.

La storia del giallo letterario si divide in due epoche: avanti Christie e dopo Christie.

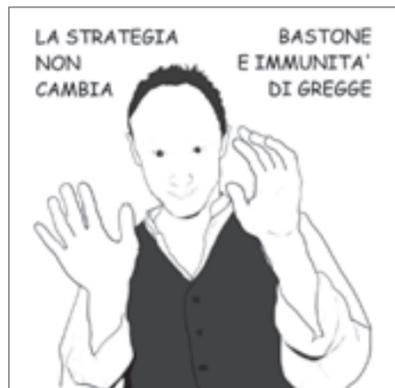
Bisogna vaccinare gli arretrati Paesi poveri. O c'è poca ricchezza Moderna.

In tanti hanno dovuto optare più per la dieta che per i pranzi e le cene di Natale. La snella cometa.

Il Papa: "Il mio Natale con i cappelletti di nonna Maria". E noi con le restrizioni di nonno Mario.

Francesco Piccolo su La Repubblica: "La verità è che da quando c'è il Covid non vuoi davvero bene a nessuno, cerchi solo di salvaguardare te stesso". Glielo diciamo che noi siamo capaci di voler bene anche agli scrittori tristi?

La politica ha inaugurato un nuovo periodo geologico: il decretaceo.



Siamo entrati nella civiltà della covideosorveglianza.

"Dottore, da qualche tempo mio figlio è inquieto". "La sera, prima di addormentarlo, provi con la favola dell'immunità di gregge".

Il vomitato tecnico scientifico ha quasi finito di rigettare tutte le sue prime teorie.

Quello che il vaccino non l'ha fatto ma agli Australian Open ci vax lo stesso.

Fermata Bologna-Inter per ragioni di salute: salutate... la capolista.

Le autorità sanitarie nel giorno dell'Epifania: "Tra due settimane sarà l'inferno". E non c'è tempo di vaccinare tutti i diavoli.

Ho sentito dire "figliuolo di buona donna", ma non qualcuno in particolare - così, in "generale".

Djocovid non ha trovato Open. (Massimo Bassi)



il Dstretto

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
**ROBERTO CAROLI**  
carocarli@ceramicanda.com

**DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE**  
Ceramicanda srl, via De Amicis 4  
42013 Veggia di Casalgrande (RE)  
tel.0536990323 - fax 0536990402

**REDAZIONE IL DSTRETTO**  
via De Amicis 4  
42013 Veggia di Casalgrande (RE)  
tel.0536822507 - fax 0536990450  
redazione@ceramicanda.com

**REDATTORI**  
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

**COLLABORATORI**  
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni  
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,  
Massimo Bassi

**EDITORE**  
**CERAMICANDA SRL**  
Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Reggio Emilia al n°1202 in  
data 05/12/07

**PUBBLICITA'**  
Ceramicanda srl, via De Amicis 4  
42013 Veggia di Casalgrande (RE)  
tel.0536990323 - fax 0536990402  
redazione@ceramicanda.com

**IMPAGINAZIONE**  
gilbertorighi.com

**STAMPA**  
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

**ALL  
FOR  
TILES**

allfortiles.it

**11-12 MAG 2022  
MODENA FIERE**

La fiera che non c'era!

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA





# COMBO

L'unica vera combinata per grandi pulizie all'interno e all'esterno.

CON BATTERIE AL LITIO, AUTONOMIA H24



Contenitore pattume  
180 lt  
Sebatoio H<sup>2</sup>O  
280 lt



Posto guida ergonomico  
con grande visibilità



Spazzole a rullo  
lavanti e spazzanti



Testata laterale  
lavante



## NOLEGGIO full service da 1 giorno a 60 mesi!

# ASSMO

ASSMO SRL Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo MO - Tel. 059 740 5260 - [www.assmo.it](http://www.assmo.it) - [informazioni@assmo.it](mailto:informazioni@assmo.it)